

**PROGRAMMA DI CANDIDATURA ALLA CARICA DI DIRETTORE
DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI di VENEZIA
PER IL TRIENNIO 2020-2023**

di *Salvo Bitonti*

Linee programmatiche

Una candidatura outsider

Io non sono un docente dell'Accademia di Venezia. Mi permetto di proporre la mia candidatura in quanto ho svolto una esperienza di direzione a Torino per due mandati dal 2013 al 2019, con risultati che possono essere letti nel mio curriculum vitae. E' mia convinzione che il ruolo di Direttore di un Accademia, implichi ormai una iperspecializzazione ed una lunga esperienza. Le complessità delle leggi del settore AFAM, a cui si aggiungono la necessaria conoscenza di leggi amministrative la cui osservanza sono alle basi di un fluido funzionamento di un Istituto d'alta cultura, fanno del lavoro del Direttore quasi una carriera a parte. Se il bando di tutte Accademia per la carica del Direttore permette anche candidature esterne ma sempre nell'ambito del settore AFAM, significa che in qualche modo esse possono essere motivo di attenzione per il corpo docente che deciderà liberamente a chi affidare tale carica.

La centralità del docente e dello studente: unica stella polare

Il trend di crescita dell'Accademia di Venezia, che ho notato, è da mantenere e, se possibile, da sviluppare ancora grazie all'impegno di tutti e alle proposte di innovazione già in atto e ancora non arrivate a un punto di realizzazione finito: soprattutto dopo il Covid-19 che ci ha tutti provati in modo indelebile. Una crescita però armonica che sia sempre in relazione alla reale possibilità di spazi agibili, in relazione anche alle difficoltà e restrizioni imposte dall'emergenza Covid-19 attuale.

I fondi appositi stanziati per il miglioramento informatico dal MUR, sulla base dell'emergenza Covid-19, dovrebbero servire non solo a una migliore gestione dell'informatizzazione dell'Accademia ma anche a fornire corsi di aggiornamento per docenti e studenti che hanno trovato difficoltà nella didattica on line.

Poi è importante la soddisfazione delle esigenze didattiche e artistico-culturali: e questo potrà essere un mio punto fondamentale e inalienabile, coadiuvato dagli organi di governo e da tutti i docenti, **con l'obiettivo di una comunicazione trasparente e collettiva costante fra i docenti, la direzione, gli studenti e i collaboratori amministrativi e tecnici**

Il conseguimento di questo obiettivo deve necessariamente unire la tradizione al nuovo, nell'idea che il "saper fare" artistico classico non può essere soppiantato dalle nuove tecnologie e dai nuovi media. Venezia è un vero *unicum* nel panorama nazionale, come universalmente riconosciuto, la sua Accademia un gioiello didattico e culturale.

L'Accademia di Venezia come modello: deleghe, valorizzazione delle competenze.

Una persona sola al comando non solo non va da nessuna parte, ma non potrebbe cogliere nessun futuro all'orizzonte perché la sua ottusità può produrre solo buio.

Così come non va da nessuna parte un'istituzione in cui non ci sia una collegialità seriamente condivisa e operativa (come previsto, peraltro, dalla legge 132/2003 che descrive chi fa cosa e come). E' per questo che diviene oltremodo necessario implementare le deleghe affidando alle professionalità esistenti in Accademia tutte le attività istruttorie e i necessari contatti istituzionali, al fine di contribuire fattivamente al raggiungimento degli obiettivi programmati.

Ogni docente è portatore sano di competenze che vanno valorizzate in maniera strutturata e innovativa. Ogni docente è un determinante tassello del puzzle che costruisce l'identità di questa Accademia.

A titolo esemplificativo, bisognerà rinforzare:

- a) il settore della progettazione grafica e stampa con fini produttivi –anche grazie alle professionalità presenti in Accademia e che operano nel territorio, costruendo un centro stampa o creando convenzione con esterni; Io, nella mia precedente direzione a Torino, ho fondato la casa editrice interna all'Accademia l'*Albertina Press*, che ha pubblicato in sei anni oltre 70 libri e cataloghi, spesso con edizioni bilingue (italiano e inglese)
- b) il settore della progettazione scenografica e delle costruzioni scenotecniche: con un riassetto dei laboratori in ottica produttiva, perché la scuola di Scenografia possa essere sede di committenza anche esterna.
- c) il settore delle nuove tecnologie, anche con le produzioni cinematografiche e documentaristiche, con un'attenzione anche ai nuovi sistemi di videomapping, le progettazioni fotografiche di nuova sperimentazione, e la parte della progettazione per il web;
- d) il settore della decorazione con le sue grandi incursioni negli spazi dati, sia per gli studi e i rilievi che per la reinterpretazione in chiave pittorica dell'immenso patrimonio culturale della città.
- e) il settore della pittura tra tradizione e sperimentazione contemporanea, con una spinta maggiore verso la ricerca e con l'ampliamento degli spazi attrezzati e dei laboratori produttivi anche verso l'esterno; con un'appendice strutturata sulla "pittura urbana": vera risorsa da cogliere.
- f) il settore, importante e strategico, della scultura anche nella scenoplastica ambientale e territoriale che si potrà avvalere anche degli strumenti più innovativi e della progettazione 3D;
- g) il settore della grafica va declinata verso le forme più contemporanee, con lo sviluppo dei già attrezzati laboratori anche nella direzione di costruire un polo di progettazione e archivio e cura delle pubblicazioni d'arte; con fondazione di una casa vera editrice specializzata, come detto sopra
- h) il settore della didattica, della museologia e della storia dell'arte che segna la differenza con le istituzioni artistiche di tipo non universitario (creazione di una nuova collana di studi che permetta la pubblicazione dei lavori critici dei docenti dell'Accademia, sulla base di una creazione di una casa editrice interna, di cui si accennava.

Si potrebbe dare all'Accademia dei centri di produzione ad alta specializzazione che devono "vendere" la nostra capacità di creazione e di sviluppo di modelli: con l'aiuto di tutte le nostre competenze diversificate.

A Torino ho istituito, ad esempio, il modello amministrativo del "conto terzi" ovvero la possibilità che i docenti possano concordare emolumenti su commesse esterne ricevute dall'Accademia, ai fini di un necessario e doveroso compenso economico, extra attività didattiche. Questa realtà ha portato a un costante miglioramento anche delle condizioni economiche dei docenti che hanno potuto contare su entrate come corrispettivo di lavori extra

Accademia. Per gli studenti partecipanti a queste attività sono state implementate apposite borse di studio.

E non dimentichiamo tutto il settore del merchandising, con progettazione di gadget, etc...e con la creazione di un'*Accademia di Venezia.store*, sempre nell'ottica di produrre risorse per i docenti e studenti e diffondere capillarmente l'immagine dell'Accademia nel territorio e oltre.

Questo potrà portare fondi aggiuntivi anche importanti.

Gli studenti potranno realmente partecipare a cicli di progettazione e produzione di alto profilo, con ritorno di formazione integrata e con ritorno economico.

L'Accademia deve inoltre puntare sulla "terza missione": importante obiettivo che crea connessioni forti col territorio produttivo e di ricerca della regione.

Il territorio e le istituzioni politiche, amministrative e culturali

L'Accademia è un ente di didattica, produzione e ricerca e rappresenta un tassello significativo del sistema dell'Arte. L'Accademia ha, per natura e vocazione, potenzialità enormi.

E' necessario armonizzare, con l'aiuto di tutti (docenti e non docenti), le possibilità creative con senso pratico e produttivo, e non solo teorico o utopistico.

Dobbiamo, con l'aiuto e la volontà di tutti, potenziare i valori già proposti e realizzati dei precedenti progetti e riuscire a rafforzare ancora di più il nostro prestigio, al fine essenziale di valorizzare la produzione di maestri, intellettuali e allievi, per potenziare il rapporto con la città, la Regione e il suo territorio.

Sono necessarie nuove convenzioni, collaborazioni e quant'altro utile a rafforzare l'immagine del nostro Istituto con altri Enti e Istituzioni, pubbliche e private, ovvero con realtà economiche ed imprenditoriali regionali, italiane, europee ed internazionali. Venezia ha molteplici realtà che sarebbero ben lieti di intraprendere costruttivi rapporti. Il MUR e il MIBACT potranno aiutare in questa prospettiva.

Sono convinto, con l'aiuto e l'impegno professionale di tutti, che l'Accademia di Venezia possa diventare un punto di riferimento in ambito culturale e artistico esemplare in Veneto e in Italia.

Consolidamento e sviluppo saranno i termini che dobbiamo frequentare per evitare di disperdere le energie che hanno condotto l'Accademia fino a qui.

Il mio impegno è al servizio di questo proposito.

Accademia, Università, Conservatorio

L'importanza di costituire un polo umanistico articolato è fondamentale. La ratio dei politecnici delle arti è la costituzione di un polo sinergico tra Accademia e Conservatori. Tale polo è senza dubbio prodromico alla condivisione dell'area umanistica con l'Università. In questo contesto non si può arrivare al tavolo delle trattative senza strutturare un progetto comune e credibile. Ecco perché ritengo che l'idea, **peraltro già realizzata quando ero direttore dell'Albertina di Torino**, debba chiarire con incisività e senza ambiguità i rapporti di forza. Il territorio esprime tre importanti istituzioni terziarie: Accademia, Università e Conservatorio. Questa è una *moneta* che necessita una valutazione seria. Si tratta di un possibile modello di sviluppo culturale che, se ben progettato, può essere un volano anche per l'economia del territorio.

Il mio impegno, in tale direzione, sarà percussivo e propositivo. Sono sicuro che saremo in grado di convincere la classe politica a investire in cultura, formazione e ricerca: con progetti che coinvolgono i tre soggetti principali. Ho l'esperienza per poterlo fare, avendo già ideato un modello simile a Torino.

E anche questo sarà oggetto di studio condiviso e che coinvolgerà le diverse anime dell'Accademia.

I fondi di funzionamento, ricerca, Fundraising e Crowdfunding

Un'Istituzione come quella dell'Accademie di Venezia, per statuto ma ancor di più per indole, non può non fare ricerca oltre alla didattica di base.

Ricerca vuol dire anche istituire dottorati di ricerca che sono il giusto mezzo per consentire agli studenti più dotati la possibilità di rimanere attivamente all'interno dell'Accademia, così da poter preparare il necessario ricambio generazionale. **Già da Vice-Presidente della Conferenza dei Direttori** mi sono occupato di questo e sto ancora collaborando col Ministero dell'Università e Ricerca per portare a casa tale risultato.

Bisogna pensare a progetti di ricerca che possano finalmente far decollare l'Accademia in campo internazionale, oltre che nazionale. E per far questo è necessario cercare risorse: in ogni dove e in forme diversificate.

Bisognerà muoversi in campo nazionale per chiedere che, parimenti a questo previsto per le Università (circa 162 milioni di euro!), venga istituito un fondo che vada a colmare il mancato introito per le tasse degli studenti. Per ora all'Afam solo 8 milioni di euro.

A livello regionale bisognerà sensibilizzare, nel breve termine, il governo della Regione.

E io farò di tutto per continuare nella strada della sensibilizzazione a più livelli.

Si vedano i risultati conseguiti durante la mia direzione a Torino, con oltre 7 milioni di fondi reperiti tra Fondazioni bancarie, privati e Ministero.

Ad integrazione dei fondi acquisiti, e nell'attesa degli sviluppi della nuova "riforma", è doveroso promuovere un vero e proprio Fundraising (reperimento fondi), ovvero la ricerca di fondi privati, che siano selezionati sponsor dell'Accademia al fine di realizzare anche mostre d'arte ed esposizioni temporanee di rilevante richiamo nazionale ed internazionale, quali principio cardine della gestione culturale ed economica, in sinergia con le grandi Istituzioni culturali veneziane, con cui ho avuto da tempo proficui contatti.

Si potrà aprire un ufficio amministrativo dedito soltanto al Fundraising e alla cura e compilazione di tutti i bandi, **in particolare quelli della Comunità Europea**, anche su iniziativa dei docenti.

Inoltre ritengo possa essere importante e innovativo, in certi casi particolari a progetto, attivare lo strumento del *crowdfunding*, ovvero il cosiddetto finanziamento collettivo (sotto le sue diverse forme).

Comunicazione e trasparenza

Rinnoveremo e potenzieremo lo sviluppo professionale del sito dell'Accademia, oggi buono ma ancora migliorabile e sempre più fondamentale.

E questo anche per veicolare meglio il concetto di trasparenza degli atti amministrativi.

Si potrà potenziare la strumentazione informatica per l'espletamento delle procedure didattico-amministrative e delle potenzialità in divenire delle nuove tecnologie e dei nuovi media, essenziali, per noi e per le future comunicazioni con il mondo contemporaneo dell'arte.

Si potrà potenziare se esiste o crearlo ex novo un ufficio stampa per gestire meglio la comunicazione con l'esterno, sia territoriale e nazionale che internazionale e si potrà istituire un "ufficio comunicazione" che ci permetta anche all'interno di gestire tutte le molteplici e articolate attività.

Si potrà potenziare, in maniera concreta, anche i laboratori di supporto a tutta l'Accademia, primo fra tutti il "centro stampa", in cui la progettazione grafica dovrebbe andare di pari passo alla produzione editoriale e alla stampa di piccolo e grande formato: sempre al servizio della comunicazione.

Si potrà potenziare il sistema informatico integrato di comunicazione interna/esterna per ottimizzare quanto da noi prodotto in termini di produzione artistica, culturale e di ricerca.

Sarà necessario, al fine di consentire a tutti con semplicità di consultare i documenti, implementare la sezione di consultazione pubblica della documentazione.

Ogni processo di condivisione effettiva produce sempre un miglioramento dei servizi e un clima di lavoro aperto ai suggerimenti costruttivi. E poi bisogna strutturare un piano della comunicazione che contempra un uso attento e pervasivo dei social.

Internazionalizzazione

In questo campo mi sono distinto per aver portato l'Accademia Albertina di Torino ai più alti livelli d'internazionalizzazione.

Non solo Erasmus.

Dobbiamo adesso potenziare, in maniera decisa, tutti gli accordi bilaterali con le istituzioni europee e internazionali per formalizzare con più organicità: gli accordi per l'ingresso degli studenti cinesi devono essere sottoposti a un vaglio di serietà che non è possibile rinviare: pena la credibilità dell'istituzione e senza una colonizzazione soft degli studenti cinesi. Ovvero: accoglienza e serietà. Particolare attenzione sarà posta all'apprendimento della lingua italiana da parte di studenti stranieri che vogliono frequentare l'Accademia.

Internazionalizzazione vuol dire anche attivare collaborazioni di ricerca internazionali, scambi di esposizioni, progetti inter-istituzionali e collaborazioni artistico-scientifiche di alto profilo con istituzioni e università straniere. In merito posso dire di avere un'esperienza decennale.

Avete fino ad ora fatto un buon lavoro, ma si può fare molto di più. La mia esperienza di due mandati di direzione e i miei incarichi ministeriali per l'internazionalizzazione sono a disposizione dell'Accademia di Venezia.

Ampliamento dell'offerta formativa e la docenza: Scuole di Didattica dell'Arte e Comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo e Restauro

E' necessario continuare ad ampliare l'offerta formativa.

Ho notato l'assenza delle Scuole di Didattica dell'Arte e Comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo e Restauro nell'offerta formativa dell'Accademia. Esse vanno istituite prontamente perché strategiche in una Accademia come Venezia che ha nell'arte antica e nella ricerca artistica contemporanea una fama mondiale per i suoi musei e per la Biennale.

L'aspetto didattico e di conoscenza e conservazione del patrimonio artistico è tra gli indirizzi maggiormente richiesti fra gli studenti italiani e stranieri. L'indirizzo di Restauro, anche se comporta un complesso iter di richiesta e impiego di fondi, credo sia necessaria una sua futura attivazione.

Potenziare l'offerta formativa vuol dire anche creare posti di lavoro e occasioni di scambio importanti. Sarà dunque necessario da un lato mettere in campo discipline a contratto che possano acquisire un certo peso in ore, stimolando i migliori professionisti del settore a partecipare ai nostri bandi, e dall'altro **bisognerà dare la possibilità ai docenti interni di prendere in carico discipline oltre il loro monte ore, in modo da poter essere adeguatamente remunerati, oltre lo stipendio tabellare.** Mentre continuiamo la battaglia per l'equiparazione giuridica ed economica agli stipendi dell'Università di noi docenti AFAM.

Fondamentale sarà l'ausilio di tutti i docenti: a tempo indeterminato, a tempo determinato (128, 205, graduatorie di istituto e altre graduatorie) e a contratto non annuale. Per queste ultime categorie bisognerà trovare soluzioni condivise che garantiscano il riconoscimento dovuto della pari dignità giuridica ed economica, per via dell'importanza strategica che hanno avuto in questi anni e che continueranno ad avere.

Il Dpr sul reclutamento dev'essere modificato perché mostra profili di ambiguità che vanno risolti in sede amministrativa e, soprattutto politica. Gli strumenti per superare il precariato -in una prospettiva di sistema- ci sono e vanno usati: per tutte le graduatorie esistenti.

In questa prospettiva, diviene necessario difendere l'autonomia sancita dalla riforma e mai realizzata fino in fondo.

E' per noi -qui e ora- comunque necessario favorire la risoluzione dei desiderata dei docenti (ma anche dell'amministrazione), nonché degli studenti, garantendo e supportando le scelte e finalità culturali e professionali di ognuno. Questo anche con l'intento di conciliare le dicotomie fra corsi laboratoriali e corsi teorici, docenti di prima fascia e di seconda fascia, di ruolo e non ancora in ruolo, residenti e non residenti in sede, interni ed esterni, a contratto e non, personale ATA e studenti: comunque tutti impegnati a concorrere al miglioramento dell'Accademia.

A proposito della seconda fascia, è prioritario risolvere questa vergogna nazionale che ha bloccato le carriere dei nostri colleghi.

La strada maestra non è il regolamento sul reclutamento che circoscrive con una percentuale molto bassa il passaggio di questi docenti alla prima. La soluzione verrà dall'idea di estrapolare la questione seconda fascia dal regolamento (tra l'altro per ora congelato) I soldi ci sono, bisogna fare una norma che consenta a tutti i docenti di seconda fascia di traghettare nella prima attraverso una corretta progressione di carriera: si sta lavorando per questo.

Abbiamo una forte responsabilità, inoltre, verso le giovani generazioni: esse sono il centro della nostra *mission*, oltre che il futuro della nostra nazione. In tal senso bisogna insistere per i dottorati di ricerca e i contratti di ricerca: unico ponte per creare un ponte tra il vecchio e il nuovo. Le Accademie devono consegnare il loro patrimonio alle nuove generazioni.

Riassumendo i fondamentali, in sintesi, per iniziare:

- 1) Ottimizzazione strutture didattiche ed espositive;
- 2) Restyling completo dei percorsi interni dell'Accademia e segnaletica interna ed esterna;
- 3) Sviluppo Dipartimenti, Scuole e Laboratori;
- 4) Implementazioni per le residenze per artisti;
- 5) Incentivazione dei rapporti Enti Pubblici e Privati (comprese le Fondazioni, etc. ...)
- 6) Ricerca di nuovi sponsor e nuovi partner tecnici, per promuovere la sperimentazione artistica nel territorio a favore dell'arte;
- 7) Implementazione delle potenzialità offerte per docenti e studenti in Europa: Progetto Erasmus in primis; ma non solo.
- 8) Creazione di una casa editrice interna all'Accademia
- 9) Istituzione di corsi estivi, *Workshop*, *Summer-school*, Tirocini e corsi di preparazione all'ammissione all'Accademia, per il Triennio e il Biennio, per i quali può esservi una consistente domanda e dunque incremento di nuovi iscritti, anche stranieri, in particolare studenti cinesi ed extracomunitari: ma nell'alveo della serietà assoluta. E del resto il Ministero tratterà nuovi confini. E questo perché sembra opportuno continuare a migliorare e perfezionare le procedure delle ammissioni, affinché possano effettivamente usufruire della nostra offerta formativa e incrementare la diffusione dei nostri importanti insegnamenti;
- 10) Progettazione di un innovativo Politecnico delle arti.
- 12) Ampliamento e rafforzamento dell'internazionalizzazione verso l'Asia e Cina, come è tradizione storica di Venezia, ma non solo.

La mia esperienza professionale e accademica è a completa disposizione della vostra istituzione e di tutte le componenti che possono far sviluppare il suo particolare dna culturale.

La mia candidatura porta con sé, come tratto distintivo il senso di responsabilità e un preciso senso di futuro che vorrei, col vostro consenso, frequentare insieme a voi insieme a un impegno costante di presenza quotidiana in Accademia, indispensabile al buon funzionamento dell'Istituzione.

L'Accademia di Venezia è un patrimonio prezioso da custodire con orgoglio, nell'idea che la sua crescita sia soprattutto un servizio per la comunità e un'opportunità per la regione Veneto e per la Nazione tutta.

Vi ringrazio per l'attenzione e confido nella condivisione del progetto

Salvo Bitonti

Torino, 29 Settembre 2020

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvo Bitonti', with a stylized flourish at the end.

*Accademia Albertina delle Belle Arti Torino/ Albertina Academy of Fine Arts
Docente di Regia e Storia del Cinema / Professor of Direction and History of Cinema*

*Responsabile relazioni internazionali /Head of International Relations
Coordinatore Arti Visive Riunione BFUG ROMA 2020/Visual Arts Coordinator BFUG ROME
2020*